

V DOMENICA DI PASQUA – 7 maggio 2023 «Sulla strada giusta»

In questa V Domenica di Pasqua Gesù dichiara ai discepoli di ogni tempo che è lui la Via, la Verità e la Vita (Gv 14,1-12).

Alla ricerca di una via

Non basta avere chiara la meta, bisogna sapere come arrivarci. Non basta la promessa di una *casa*, di un *posto preparato* per noi come il cuore desidera e cerca, bisogna conoscere la *via* da percorrere per raggiungerlo. Altrimenti ogni promessa è un'illusione, ogni fiducia un inganno e le parole, anche le più belle, si svuotano di significato.

Ma c'è davvero una *via* per il Cielo? E se c'è, qual è quella giusta?

Il vangelo di oggi ci riporta alcune delle affermazioni di Gesù nell'ultima sera prima della sua morte. E in quel momento così delicato e pieno di *turbamento*, il Maestro dice che questa *via* c'è, ed è lui stesso, la sua persona, la sua vita, la sua morte e risurrezione.

Guardando a lui, *per mezzo di lui*, potremo percorrere, passo dopo passo, la strada che conduce *al Padre* e alla *casa* dove c'è quel *posto preparato* per ciascuno di noi.

Gesù è "via" per il nostro comportamento, perché possiamo specchiarci nel suo agire terreno per fare scelte motivate dall'amore. Grazie agli apostoli, anche noi possiamo dire di *averlo conosciuto*, di *averlo visto* e da lui impariamo la via della mitezza e dell'umiltà, lo stile della tenerezza e della cura, dell'accompagnamento e dell'insegnamento. Impariamo anche la "via della croce", cioè che le strade dell'amore vanno percorse fino in fondo, nella gratuità e nel servizio, anche quando non ci guadagniamo, anche quando ci rendono fragili.

Una via per arrivare al Padre

Gesù però non è solo una persona da imitare e da seguire. La sua morte, che lo accomuna ad ogni uomo, non è stata per lui l'ultima parola, perché il Padre gli ha restituito la vita, e, Risorto, vive in eterno.

Egli è la Via perché da quel momento l'altra strada, quella del Male, del peccato e con essi della morte, che sembra inghiottire ogni uomo, è stata interrotta e chiusa.

Gesù è *andato a prepararci un posto*, là dove noi ancora non possiamo andare, là dove siamo certi che *ci prenderà con sé*, perché Lui è la via che ci conduce al Padre.

Credere nel mistero della Pasqua è spalancare gli occhi per riconoscerci pellegrini su questa terra, per accorgerci che le strade che percorriamo ogni giorno non sono che preludio a quella che ci porta nel Cielo.

No, non ci bastano le soddisfazioni di questa vita, per quanto onesta e fortunata possa essere, abbiamo dentro il desiderio dell'eternità, dell'amore che non finisce, di una Verità che non tradisca e ci conduca alla Vita.

Gesù risorto è Via che, attraverso lo Spirito Santo, desidera attirarci a sé, unirci a sé, per diventare anche noi, con il battesimo e attraverso la Chiesa, partecipi di questa straordinaria missione di salvezza per ogni uomo.

Siamo suo corpo e in lui possiamo già *compiere le sue opere* e anche *di più grandi*, perché Lui agisce in noi, attraverso di noi, perché noi siamo uniti a Lui, nostro Capo e Signore.

Quando sentiamo la gioia di compiere opere di consolazione e promozione, quando viviamo la speranza racchiusa in un amore senza condizioni, quando non importa cosa facciamo ma quanto cuore ci mettiamo, ponendo al primo posto il bene all'altro..., allora siamo "sulla strada giusta", dietro a colui che è nostra *Via, Verità e Vita*.

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<http://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/5-pasqua-sulla-strada-giusta/>